lettera aperta

Domenica 1 agosto 2021 - XVIII domenica del Tempo Ordinario anno L n. 2603

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

ANIMALI COMPAGNI D'ESTATE

Ai ragazzi piace ammirare gli animali: si incantano davanti alle marmotte, osservano il volo dei falchi, cercano le aquile senza trovarle e scappano dagli insetti. Siamo fatti per stare in relazione col creato



Durante i campi, più volte i ragazzi sono rimasti incantati alla vista degli animali. Una coppia di genitori è venuta a prendere il figlio portando in auto anche i loro due cani. È stato un successo. Gli animali fanno sicuramente parte della nostra vita quotidiana. Fra i libri sacri, la Bibbia è quello che più sottolinea il mutuo rapporto fra uomini e animali. Menziona le bestie circa 5600 volte: uno zoo. Il profeta Isaia descrive in questo modo il tempo del Messia: «Il lupo dimorerà con l'agnello, il leopardo si sdraierà col capretto, il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un fanciullo li guiderà. La vacca e l'orsa pascoleranno insieme...». In Genesi c'è il serpente tentatore, segno del "delirio di onnipotenza", ma c'è anche la colomba del diluvio, immagine di pace. Per accusare il Re Davide, il profeta Natan parla di una pecora, allevata dal povero come una figlia e usata da un ricco per imbandire la cena… C'è l'asino, mite e umile, dell'ingresso a Gerusalemme e c'è il gallo del tradimento di Pietro. Ci sono animali fantastici: il leviatano, i draghi, le chimere ad indicare la varietà del creato. Attenzione però: i testi sacri non fanno parlare gli animali né attribuiscono alle bestie sembianze umane così come accade invece nel mondo greco o nei fumetti. Ciascun animale è apprezzato nel proprio contesto. Il rovescio di quanto accade fra noi: appena preso un cane gli si mette il cappotto, lo si castra e, d'estate, lo si abbandona. Serve recuperare la fisiologia e il comportamento naturale delle bestie, senza antropomorfizzarle… e sia detto per dare agli animali di più, non di meno. *don Gianni*

IMPIEGARE BENE IL TEMPO LIBERO

in primo piano

In queste settimane d'estate abbiamo più tempo libero. C'è l'occasione di dedicarsi a qualche interesse specifico. Da parte mia raccomanderei la lettura. La stampa di Gutenberg fu una rivoluzione straordinaria, e ancor più fu importante che tutti imparassero a leggere. Fu un cammino di civiltà e benessere. Purtroppo, da qualche tempo la lettura sta decadendo: ci contentiamo di scorrere i social. Internet è la biblioteca gratuita più vasta della storia umana, eppure la gran parte di noi si concentra solo su testi brevi, non più di 600 caratteri. Già 20 secoli fa, Tucidide insegnava che la corruzione del linguaggio è il primo passo verso il degrado di un popolo. "Quando il linguaggio è guasto - scriveva - non v'è più modo di comunicare tra i cittadini, non ci sono più persone, solo nemici. E chi invei-



sce infuriato riscuote più successo". Ebbene, in questo periodo assistiamo a una sorta di ritorno alla barbarie. Mi sembra importante poi suggerire anche la preghiera. Ci sono delle app che tutti possiamo scaricare gratuitamente sul nostro cellulare o sul tablet. Una molto diffusa si chiama iBreviary e un'altra altrettanto nota è "Liturgia delle ore". Danno la possibilità di pregare il breviario e leggere le letture della Messa in ogni luogo ci si trovi. Perché non profittare del tempo a disposizione per fare anche questo passo? Non sarebbe di certo un tempo gettato al vento. *d.G.*

LA FIERA DEI TUTTOLOGI

dritti al centro

Sui temi dei vaccini e Green-pass tutti hanno la pretesa di sapere. In rete e sui social ciascuno si fa maestro e raccomanda o sconsiglia il vaccino, si dispone pro o contro il Green-pass. Abbiamo lasciato la casa di Gosaldo in mano a un gruppo parrocchiale. Gli educatori ci sono sembrati più che maturi ed equilibrati. Eppure anche fra loro, quanto ai temi Covid, c'era la presunzione di sapere tutto e di avere le soluzioni esatte, ovvero di estrema libertà in materia. Durante un dibattito in TV ho sentito quest'osservazione che mi pare pertinente: se la casa si allaga, chi chiamiamo? Un professore raffinato o un semplice idraulico? Il secondo chiaramente. Così se il Paese è colpito dal Virus è importante ascoltare le voci di chi, in modo specifico, ha studiato l'argomento per anni e non di coloro che, pur luminari di sapienza e documentati in altri campi, poco sono avvezzi alla materia. Come facciamo a mettere sullo stesso piano ogni tipo di persona? Qualche cosa di analogo sta accadendo anche sui temi della fede: tutti sono autorizzati a dire la propria, anche proferendo stupidaggini immonde, tranne chi, per fede ha dato tutto quello che aveva e la propria vita: a costoro viene chiesto anche di tacere il proprio riferimento a Cristo per rispetto alla libertà di pensiero altrui. *d.G.*

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
Fotostampatrice Digitale RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● **Il tetto della Malga dei Faggi**
Abbiamo scritto già la scorsa settimana che è importante fare un intervento sul tetto della Malga dei Faggi a Gosaldo. Durante alcune piogge accompagnate da vento particolarmente forte, capita che entri acqua in più punti della casa. Ebbene, abbiamo già contattato i tecnici, li abbiamo già accompagnati a fare un sopralluogo e, a Dio piacendo, potrebbero intervenire per fare un lavoro di stabile consolidamento della struttura già a partire da giovedì 12 agosto prossimo. Ci sarebbero già una o due persone della parrocchia (penso a Nicola e Sandra) disponibili a salire per accompagnare con la loro presenza i lavori di intervento. Quanto poi al legno delle terrazze da sostituire riferisco che anche in questo caso sono venuti due tecnici, esperti del settore, a vedere di persona la condizione della Malga. Hanno constatato che al momento non c'è un pericolo grave. Immaginano di intervenire al massimo nella primavera del 2022. Confidiamo che sarà così.

● **Campo delle superiori**
Domenica scorsa, 25 luglio, il campo delle superiori ha concluso il primo tratto di attività a Gosaldo. Ritorneremo in casa, a Dio piacendo, nell'ultima settimana di agosto per il campo dei chierichetti. Da parte mia sono del tutto lieto per lo svolgimento anche di quest'ultima attività. L'esperienza coi giovani è stata scandita dal tema del cambiamento. Stiamo vivendo infatti non un'epoca di cambiamenti, ma un cambio d'epoca. È fondamentale dunque che i nostri giovani riflettano attentamente sul percorso chiesto per cambiare mentalità, per passare da una visione superficiale dei fatti che ci circondano (un ottimismo ingiustificato) ad una visione molto più saggia e composta della realtà. È stato scelto come linea guida il testo dell'incontro fra Tommaso e il Signore Risorto. L'apostolo infatti è nostro gemello, didimo, e indica il grande cambiamento dall'incredulità alla fede. Il campo è stato scandito anche da momenti di gioco, di svago, da passeggiate anche lunghe, da feste, pranzi e riposo. Confidiamo come sempre che queste esperienze diano un frutto ricco di speranza ai nostri ragazzi.

● **Riflessione che viene dal cuore**
Stavo friggendo patatine a Gosaldo per il mio turno di ragazzi. Uno di loro si avvicina e mi chiede "Ma oggi che festa è?". Rispondo che a Gosaldo è sempre festa. "È vero!" replica il ragazzino. Alzo gli occhi e lo sguardo si insinua tra le cime delle montagne, si infiltra tra le fronde degli alberi e si posa sul caminetto dove straripano costicine e salsicce; l'aroma del fumo e della frittura più piacevoli in quel momento di qualsiasi profumo. Gli occhi mi si inumidiscono perché tutto è commozione, tutto è grazia, direbbe Bernanos. Questi ragazzi esuberanti e timidi, spavaldi e timorosi, scaltri e impacciati sono il nostro investimento, la nostra forza. In cucina si è creata una sinergia unica e inarrestabile, una fucina speciale di autentica complicità. Unico obiettivo: far felici il più possibile i nostri ragazzi, partecipare con determinazione al progetto di rendere la loro vacanza di gruppo la più gioiosa e piacevole possibile, insieme. Gosaldo è la scoperta (o la riscoperta) dello stare insieme, dell'essenziale, delle cose viste col cuore e non solo con gli occhi. E allora il macigno che sembrava insormontabile diventa un sassolino e mi accorgo di tutto il bene che mi circonda. Grazie Signore, grazie a tutti! *Vallì*



● **La Chiesa ha bisogno di testimoni**
Il titolo di queste righe è preso dalle parole di papa Ratzinger che, in un'intervista a una celebre rivista tedesca, rompe il silenzio: «La Chiesa ha bisogno di testimoni, o l'esodo dalla fede continuerà». Guai "fuggire nella pura dottrina". Prima di pensare a strutture o funzioni, si tratta di edificare la fede e il servizio. Scrive: «Una dottrina che esistesse come una riserva naturale separata dal mondo quotidiano della fede e dai suoi bisogni sarebbe allo stesso tempo una rinuncia alla fede stessa». Leggo in queste parole un'esortazione a vivere un solido rapporto fra la fede e il servizio. L'uno e l'altra hanno bisogno di camminare insieme. Lo scrivo già guardando alla futura ripresa di settembre quando sarà necessario un numero molto grande di persone disponibili a fare servizio in mezzo alla nostra comunità.

● **Assemblea del Vicariato**
Sabato 11 settembre prossimo ci sarà la prima assemblea del nostro Vicariato di Mestre. È stata indetta da don Natalino Bonazza, parroco di San Giuseppe di Viale San Marco, Vicario, e da don Fabio Longoni, della Santissima Trinità, vice-vicario. L'incontro occuperà tutta la giornata del sabato per stabilire un cammino sinodale fra le parrocchie di Carpenedo, Mestre e Miranese. È necessaria la presenza di due laici, disponibili a portare a quella riunione la nostra voce e riportare poi in parrocchia le indicazioni ricevute. Stiamo cercando con prudenza queste due figure. Chiedia-

mo a chi ne avesse passione di farsi avanti. A tutti domandiamo di pregare perché questa tappa sia feconda.

● **Le vacanze degli Scout**

È proprio in questi giorni che il Gruppo della Mowha sta vivendo le tanto attese vacanze di branco a Durlo di Crespadoro (Vi), cercando di godersi al massimo il contatto con la natura e condividendo assieme ogni momento.



RACCONTI E PREGHIERE PER L'ESTATE

ritemprare lo spirito

● **Calma**

Signore,
fa' che con calma
riempia le mie giornate,
come il mare lentamente
ricopre tutta la spiaggia;
illumina la mia vita
come i raggi del tuo sole
fanno cantare
la superficie delle acque.

Michel Quoist

● **Dieci ladri della tua energia**

1. Lascia andare le persone che solo condividono lamentele, problemi, storie disastrose, paura e giudizio sugli altri. Se qualcuno cerca un cestino per buttare la sua immondizia, fa sì che non sia la tua mente.
2. Paga i tuoi debiti in tempo. Nel contempo fai pagare a chi ti deve o scegli di lasciarlo andare, se ormai non lo può fare.
3. Mantieni le tue promesse. Se non l'hai fatto, domandati perché fai fatica. Hai sempre il diritto di cambiare opinione, scusarti, compensare, rinegoziare e offrire un'alternativa ad una promessa non mantenuta; ma non farlo diventare un'abitudine. Il modo più semplice di evitare di non fare una cosa che prometti di fare e dire NO subito.
4. Elimina nel possibile e delega i compiti che preferisci non fare e dedica il tuo tempo a fare quelli che ti piacciono.
5. Permettiti di riposare quando ti serve e datti il permesso di agire se hai un'occasione buona.
6. Butta, raccogli e organizza, niente ti prende più energia di uno spazio disordinato e pieno di cose del passato che ormai non ti servono più.
7. Da' priorità alla tua salute, senza il macchinario del tuo corpo lavorando al massimo, non puoi fare molto. Fai delle pause.
8. Affronta le situazioni tossiche che stai tollerando, da riscattare un amico o un famigliare, fino a tollerare azioni negative di un compagno o un gruppo; prendi l'azione necessaria.
9. Accetta. Non per rassegnazione, ma niente ti fa perdere più energia di litigare con una situazione che non puoi cambiare.
10. Perdona, lascia andare una situazione che è causa di dolore, puoi sempre scegliere di lasciare il dolore del ricordo.

Dalai Lama

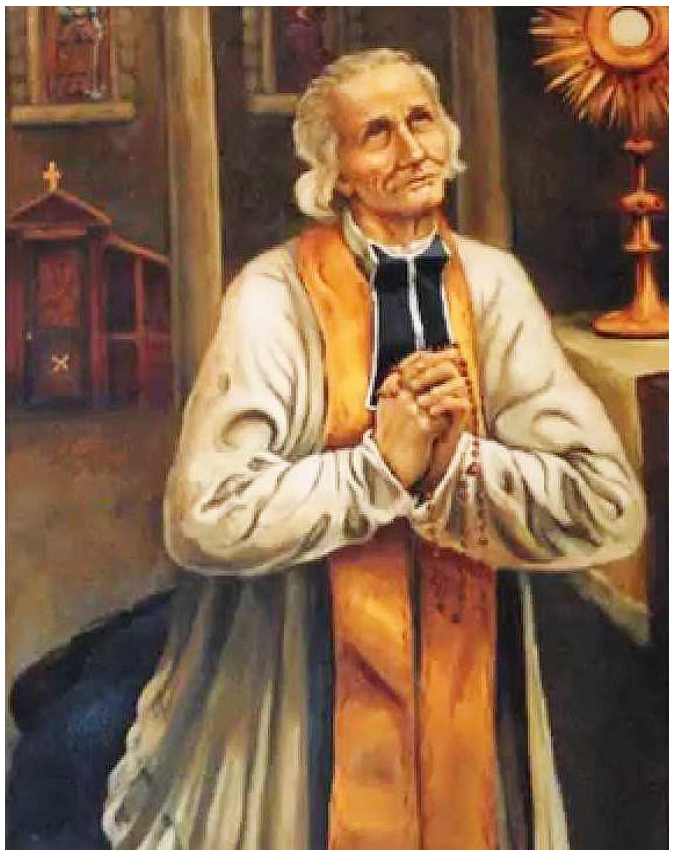


UN SANTO ALLA SETTIMANA

Santo Curato d'Ars

Il 4 agosto la Chiesa ricorda S. Giovanni Maria Vianney, noto col nome di Curato d'Ars, patrono dei parroci, per le immense grazie divine vissute nel suo sacerdozio. Nasce in un paese vicino a Lione, da una famiglia di contadini molto devota, nel 1786, poco prima delle persecuzioni imposte alla Chiesa dalla Rivoluzione francese. Matura presto la sua vocazione ma solo a 17 anni inizia a studiare, sotto la guida d'un sacerdote di una vicina parrocchia; ma le sue capacità sono limitate, per sua stessa ammissione non riesce a ricordare nulla, e scarsi sono i suoi progressi. Dopo varie malattie che comportano la diserzione dall'esercito napoleonico, verrà ordinato nel 1815, a 30 anni. Viene assegnato come canonico del paesino più pic-

colo della diocesi di Lione. G. Maria si sente costantemente inadeguato al suo compito e molte volte, tentato dal demonio, è sul punto di lasciare la parrocchia e ritirarsi in solitudine. Il suo desiderio costante è salvare anime, portarle a Dio, e per questo la sua vita è una costante sfida al demonio, che lo vessa in tutti i modi, fino a provocare l'incendio della sua camera e vari disturbi notturni. Dopo poco più di dieci anni di apostolato nella sua minuscola parrocchia la sua fama spirituale è tale che migliaia di persone si recano da lui per ricevere guarigioni nell'anima e nel corpo. Sta anche 17 ore di fila nel confessionale, i fedeli provengono da tutta la Francia e devono restare anche 6 o 7 giorni in paese per il loro turno. G. Paolo II° lo definirà "Il martire del confessionale". Egli è afferrato dall'amore di Dio e desidera che tutti possano gustarlo e farne esperienza. Si attiva per far diventare tutti i fedeli degli adoratori eucaristici, egli per primo trascorre le ore libere davanti al S. Sacramento. E Dio gli concede molti doni: durante la s. messa vede spesso Gesù nell'Eucaristia, ha il dono del discernimento degli spiriti per conoscere il cuore dei penitenti che gli si avvicinano. La sua vita è un miracolo di Dio perché per molti anni non mangia quasi niente e spesso digiuna, dorme 2 o 3 ore per notte. Incarna in sé stesso l'ideale sacerdotale: fare da ponte fra Dio e gli uomini. Muore, consumato dalle fatiche dopo 41 anni ad Ars, nel 1859. *N.F.*



BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Venezia nascosta (4)

Il primo casinò pubblico al mondo.

Nel 1638 il nobile Marco Dandolo fu autorizzato ad aprire in Calle Vallaresso, un "Ridotto Grande", cioè una casa da gioco pubblica, dove potessero ritrovarsi persone di ogni ceto sociale (vi si entrava solo mascherati), dedite al gioco d'azzardo che fino ad al-



MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Non di solo pane vive l'uomo. L'ha detto Gesù al diavolo che lo tentava durante il digiuno nel deserto. Ed è incontestabile, anche se poi, come dicevamo la settimana scorsa, è il cibo che monopolizza la maggior parte della nostra attenzione. D'altronde anche il nostro Maestro, quando l'ha detto, si stava sottoponendo a una dura prova per rinunciarvi. Ciò non toglie che la nostra mente non deve essere obnubilata solo dalla preoccupazione a senso unico. Provate a immaginare una vita impostata unicamente sul ciclo vizioso della sopravvivenza: da suicidio. Nemmeno nel mondo animale si può ipotizzare una cosa simile: quanto meno uno spazio alla riproduzione ci vuole e ci sta. L'uomo va oltre: ha bisogno di spiritualità, di nutrizione della mente, di ricerca della verità, di risposte ai problemi esistenziali, di giocosità, di evasione e avanti di questo passo. Ovviamente "in corpore sano" e non a caso Dio ha mandato agli israeliti che vagavano nel deserto in condizioni precarie una buona dose di manna e di quaglie affinché si saziassero e la smettessero una buona volta di borbottare che "si stava meglio quando si stava peggio", come ci riferisce la prima lettura di oggi. Se poi leggiamo la pericope del Vangelo, dopo ha fatto ben di più: ha inviato il suo stesso Figlio vuoi per riscattarci dal peccato, come aveva promesso, vuoi per fornire al nostro spirito, alla nostra anima, quel nutrimento necessario per ottenere riscontro a tutte le domande che ci assillano, siano esse di natura metafisica che materiale. Sì, perché la lieta novella che il Messia è venuto a consegnarci assolve il duplice scopo, con una "leggera" differenza: ciò che ottennero i nostri padri nel deserto non li preservò dalla morte mentre il cibo che ci fornisce il Salvatore ci garantirà la vita eterna e se ne mangeremo non avremo più fame. Lo dice Egli stesso alla folla che lo inseguiva solo perché saziata miracolosamente: *"Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà"*. E alla fine, dato il disorientamento generale, è più esplicito: *"Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!"* Quindi non si riferisce solo a sé stesso come Eucarestia, ma anche come Parola di vita, il Verbo di Dio appunto che si è fatto carne. Qui non c'è molto da tergiversare né ci sono distinguo da fare: se desideriamo saziarci sotto ogni aspetto, dobbiamo attingere alla fonte giusta.

lora era stato proibito o male regolamentato. Oggi il “Ridotto” e le stanze circostanti - rifatte nel 1768, che nella loro veste settecentesca appaiono ancor oggi - fanno parte dell’Hotel ″Monaco e Grand Canal″ e sono visitabili su richiesta. Si può entrare così con la fantasia nella “stanza dei sospiri”, un po’ appartata, e assistere a giocate da capogiro, con il passaggio di palazzi e di interi patrimoni familiari da un lato all’altro del tavolo, con una sola puntata; oppure sfuggire ai creditori attraverso la porta ancora mimetizzata tra gli stucchi, per allontanarsi con una gondola sempre pronta per questo servizio. Fino all’apertura del “Ridotto” si erano succeduti nei secoli vari provvedimenti: nel 1254 era stato vietato il gioco dei dadi nell’atrio della Basilica di S. Marco; l’anno successivo era toccato al cortile del Palazzo Ducale e alla Sala del Maggior Consiglio. Nel 1266 agli scudieri del doge fu proibito il gioco in tutto il palazzo. Tra il 1506 e il 1539 i Dieci vietarono tutti i giochi *“excepto schachi, arco, balestra et ballo”*. E così via. Ai primi del Seicento, visto che il gioco dilagava ovunque, la pratica dell’azzardo fu permessa in tempo di Carnevale. I giochi più diffusi erano la *bassetta*, il *faraone* e il *birbiss* (l’odierna roulette), ma forse il gioco più famoso del Settecento fu lo *sbaraglino*, passato ai posteri con il nome di backgammon. Il Ridotto divenne luogo simbolo della mondanità: in pochi anni, dissipazioni di capitali, frequentazione di mezzani e prostitute, collegamento tra usurai e tenitori di banchi crebbero al punto da diventare scandalosi. Per questo il 27 novembre 1774 il Consiglio dei Dieci ne decretò la definitiva chiusura. Il Ridotto divenne così dapprima la sede di una magistratura governativa e poi magazzino, luogo per feste, sala cinematografica e teatro. Ciò che rimane, merita una visita. *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

attività dai Gruppi Sposi

Facciamo il punto

Nel settembre del 2018 nasceva questa rubrica, inizialmente intitolata *“Il sorriso di Sara”* dal nome della grande matriarca dell’antico testamento. In questi tre anni, si è evoluta nel nome e nei contenuti: ci si era infatti proposti di garantire in *lettera aperta* un piccolo spazio di informazione sulle attività dei gruppi sposi e di riflessione sulle parole del Papa, e perché fosse aperto alla partecipazione era stato creato un apposito account per l’invio di e-mail. Oggi possiamo dire che la rubrica è effettivamente un canale per i gruppi familiari, che nel tempo sono cresciuti ed ultimamente vivono una nuova stagione di fermento, come avrete letto negli ultimi articoli. Invece, abbiamo “perso per strada” la mail, forse troppo facile da dimenticare, troppo slegata dalla vita dei gruppi. Vogliamo però mantenere larga possibilità di accoglienza a persone, idee, esperienze, per cui chi lo desiderasse può contattare i referenti dei gruppi in parrocchia - ce ne sono di tanti tipi - o anche collegarsi al sito https://www.facebook.com/GruppoSposiMestre. *F.D.*



IL SOSTEGNO DEL 5 X MILLE

un modo concreto per aiutarci

Il 5 per mille è una parte delle nostre tasse a cui lo Stato “rinuncia” per sostenere un ente benefico che aiuta il prossimo in difficoltà. Non costa nulla e se non si sceglie di donarlo rimane comunque allo Stato. Se si crede opportuno sostenere quanto fatto finora in favore degli anziani e delle famiglie in difficoltà proponiamo di destinare il 5 per mille alla Fondazione Carpinetum dei Centri don Vecchi: codice fiscale **94064080271**. Se invece si preferisce sostenere i bambini si può aiutare il Centro Infanzia “Il Germoglio” che da più di 100 anni si occupa della formazione e della crescita dei bambini in via Ca’ Rossa: codice fiscale **90178890274**. Da ultimo invece, per chi ritiene di contribuire all’aiuto di donne sole in difficoltà c’è l’Associazione Piavento: codice fiscale **90017970279**. Se compili il Modello 730 o il Modello Redditi, nel riquadro “Sostegno del volontariato…” firma e scrivi il codice fiscale dell’ente prescelto. Se non sei tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi puoi comunque donare il tuo 5 per mille: nella scheda fornita insieme alla Certificazione Unica dal tuo datore di lavoro o dall’ente che eroga la pensione, firma nel riquadro “Sostegno del volontariato…” e scrivi nel riquadro il codice fiscale dell’ente prescelto. Inserisci la scheda in una busta chiusa su cui scrivi “Destinazione 5 per mille Irpef” insieme al tuo cognome, nome e codice fiscale e poi consegnala gratuitamente ad un ufficio postale, al Caf o al tuo commercialista.

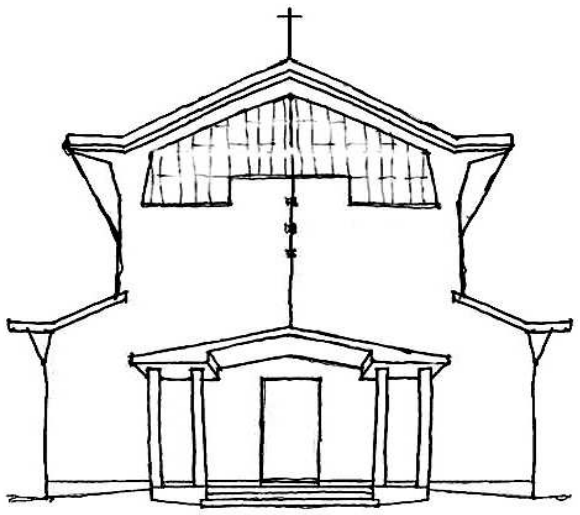


CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)

segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 1 agosto 2021 - XVIII domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Una Chiesa policentrica…i laici tornano al centro



Riprendo alcuni concetti che ci preparano all'Assemblea vicariale cittadina che terremo a Mestre agli inizi di settembre. Il primo tema lo traggo da un articolo apparso di recente sulla Civiltà cattolica, la più antica rivista italiana. La Chiesa di domani come sarà? La Chiesa di domani sarà policentrica anziché eurocentrica. Papa Francesco auspica che venga maggiormente riconosciuta l'autorità magisteriale delle Conferenze episcopali nazionali e regionali ed esorta a pensare con tutta la Chiesa, non solo con la gerarchia. Mette in risalto la «sinodalità», vale a dire il «camminare insieme», resistendo alla tentazione di governare in modo verticale, dall'alto verso il basso. In un contesto di pluralità di culture, la sinodalità svolgerà un ruolo sempre più importante, favorendo la varietà nella teologia, nella liturgia e nella pratica pastorale. In qualche misura questo processo è già in atto nel lavoro che le Chiese dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina stanno compiendo per inculturare (cioè mettere al passo con i tempi e le loro culture) la loro fede. Il pentecostalismo (un movimento senza strutture ecclesiali) ha lasciato il segno nelle liturgie e nella catechesi dell'America Latina. I teologi africani si stanno impegnando per sviluppare una teologia autenticamente africana, dove le donne hanno un ruolo sempre più importante. Le Chiese asiatiche, soprattutto quella che è in India, lottano per presentare Gesù come Parola di Dio e salvatore in un contesto di pluralismo religioso e in una condizione di minoranza. In futuro ci potranno essere nuovi centri di autorità, basati sulle Conferenze episcopali nazionali o regionali, sul modello della Conferenza dei vescovi cattolici degli Stati Uniti (Usccb) con sede a Washington, e della Federazione delle Conferenze episcopali asiatiche (Fabc). Un processo del genere potrà svilupparsi se si realizzerà la visione che Francesco ha di una Chiesa più sinodale. Una Chiesa decentralizzata e policentrica sarà caratterizzata da una *governance* più inclusiva. Le Chiese del Sud del mondo parlano sempre più con voce propria e pongono questioni vitali per la loro vita e missione ecclesiale. Spesso apportano nuovi problemi, avvalendosi anche della simultaneità delle comunicazioni moderne e dei *social media*. Molti cattolici si sforzano di essere più inclusivi riguardo a coloro che sono diversi. Dato che a tutt'oggi i vescovi cattolici sono circa 5.600, le difficoltà logistiche connesse a un eventuale nuovo Concilio ecumenico fanno pensare che negli anni a venire il Sinodo dei vescovi svolgerà un ruolo sempre più importante. Potrebbe anche rendersi necessario un cambiamento nella struttura del Sinodo, affinché esso divenga qualcosa di più che un semplice Sinodo di vescovi in cui il diritto di voto spetta solo al clero (e solo ai vescovi una parte di esso). Talvolta è accaduto che laici, uomini e donne, abbiano preso parte a gruppi linguistici sinodali, e si possono trovare altre modalità per coinvolgerli in maniera efficace. I due Sinodi sul matrimonio e sulla famiglia (2014-15) e il Sinodo dell'ottobre 2019 sull'Amazzonia sono stati molto diversi da quelli che li hanno preceduti. Al loro interno si è sviluppata una libera discussione su questioni controverse, come non si verificava dal Concilio Vaticano II. Con quello che è stato definito un «esercizio di sinodalità» i vescovi francesi hanno allargato la loro Assemblea plenaria del novembre 2019, consentendo a ciascun vescovo di essere accompagnato da due fedeli, uomini o donne, ordinati o laici, per riflettere insieme a loro sulla missione futura della loro diocesi. Anche la Germania sta sviluppando un processo sinodale. I laici, uomini e donne, potrebbero essere rappresentati meglio anche nei dicasteri vaticani e dovrebbero avere voce in capitolo nella scelta dei loro vescovi. L'attuale sistema non sempre riesce a essere rappresentativo di tutte le voci ecclesiali. Un sistema di candidature da parte delle diocesi locali, con il diritto del Papa di prendere la decisione finale, potrebbe rendere possibili al tempo stesso la partecipazione locale e la supervisione papale. Vogliamo anche a Mestre costruire una Chiesa su questa onda e prospettiva? *don Fabiano Longoni*



Foto di gruppo dal recente Campo di Gosaldo 2021 ..i ragazzi delle due parrocchie (Carpenedo e la nostra) in gita in Val Venegia sotto le Pale di San Martino

VIAGGIARE

Quelle stesse cose che, per conoscerle, ci mettiamo in cammino e attraversiamo il mare, se sono poste sotto i nostri occhi, le ignoriamo.

Plinio il giovane

Gli estivi sono i mesi dei viaggi e per nessun altro popolo come l'italiano vale ciò che in una delle sue lettere annotava Plinio il Giovane, scrittore latino di Como, nipote dello zio omonimo detto il Vecchio (quest'ultimo ci lasciò la Naturalis Historia, uno dei capisaldi della cultura antica e medievale, e morì nell'eruzione del Vesuvio del 79 d.C.). L'Italia è, infatti, un paese artisticamente e naturalmente così ricco e splendido da meritare tutti i viaggi possibili prima di imbarcarci verso lidi remoti e città esotiche. Il monito colpisce il gusto snobistico nei confronti di tutto ciò che è strano, stravagante, insolito, anomalo, ma anche bizzarro, eccentrico e fin strambo. È, questa, una ricerca a cui ci spinge senza sosta la pubblicità che delinea mete singolari per i viaggi, ma al tempo stesso introduce comportamenti generali sempre in cerca del diverso e dell'eccesso. Ma ritorniamo al tema del viaggio che, per altro, percorre tutta la Bibbia e che è insito nella natura umana, legata proprio al movimento e alla curiosità: «la strada è vita», scriveva Jack Kerouac nel suo romanzo di culto, intitolato appunto On the road, «sulla strada» (1957). Certo, importante è l'apertura mentale generata dall'incontro con culture diverse: il sapiente - si legge nella Bibbia - «viaggia in terre di popoli stranieri, sperimentando il bene e il male in mezzo agli uomini… Chi ha viaggiato conosce molte cose… Ho visto molte cose nei miei viaggi, il mio sapere è più delle mie parole» (Siracide 39,4; 34,9.12). Ma è vero anche quello che scriveva Montaigne: «A chi mi domanda ragione dei miei viaggi, rispondo che so bene quello che sfuggo, ma non quello che cerco». *(di Gianfranco Ravasi in "Le parole del mattino")*

Libro da consigliare

La povertà di gioia che l'Europa e l'Occidente conoscono ormai da tempo è conseguenza diretta dell'oblio della logica e della sapienza delle beatitudini evangeliche. Esse incorporano ed esprimono i valori scartati e disprezzati dal capitalismo, e quindi dal nostro mondo sempre più costruito a immagine e somiglianza del "dio business". Mitezza, costruzione di pace, povertà, misericordia, purezza, non sono le parole dell'economia capitalistica e della sua finanza, perché se le prendessimo sul serio dovremmo disfare i nostri imperi di sabbia e iniziare a edificare la casa dell'uomo. Non a caso, nel risveglio, inatteso e sorprendente, delle beatitudini in molta parte d'Europa, i grandi assenti sono le grandi imprese e le banche, che continuano indifferenti le loro produzioni e i loro riti.



ATTENZIONE: nuovo IBAN della parrocchia della SS. Trinità: IT62Y0503402000000000014133

Ricordo dei defunti

Domenica 1 agosto ore 10:45 Defunta: Maria Rosa Gallimberti

Sabato 7 agosto ore 18:30 Defunti: Fam. Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Marcella, Fam. Paludetto Ernesto, Augusta